Appunti sul giardino di Casa Croci

Autor(en): **Zanone Milan, Graziella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-131687

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

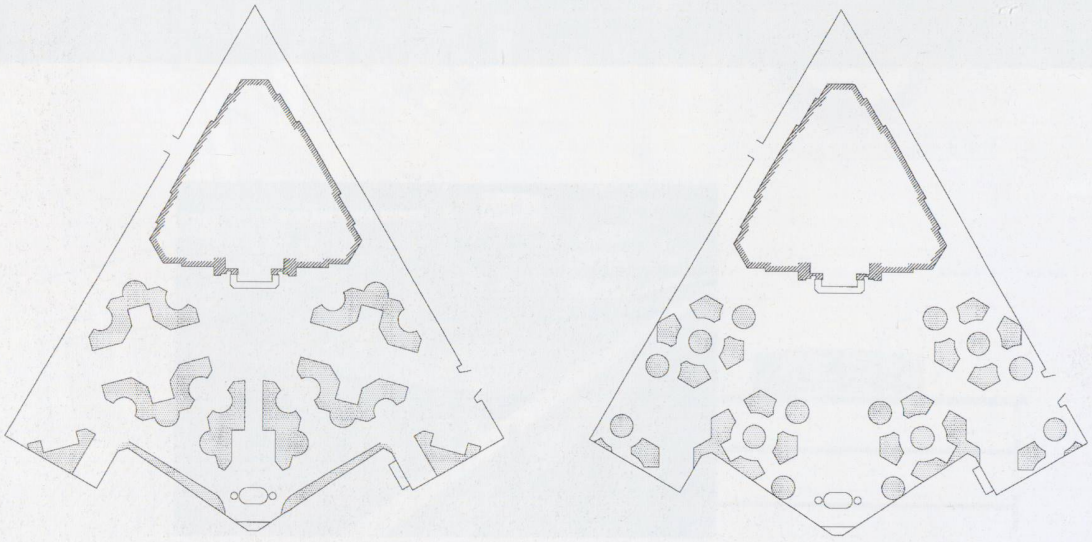
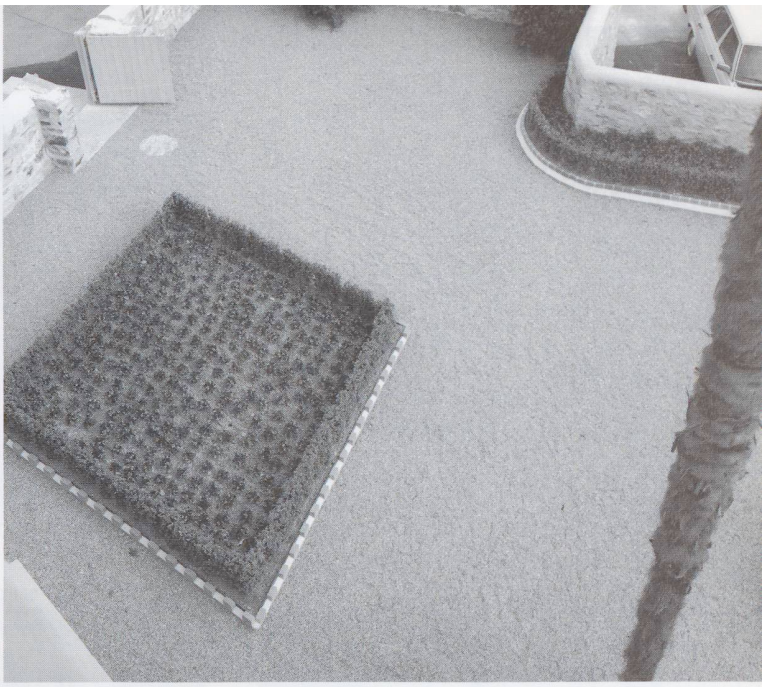
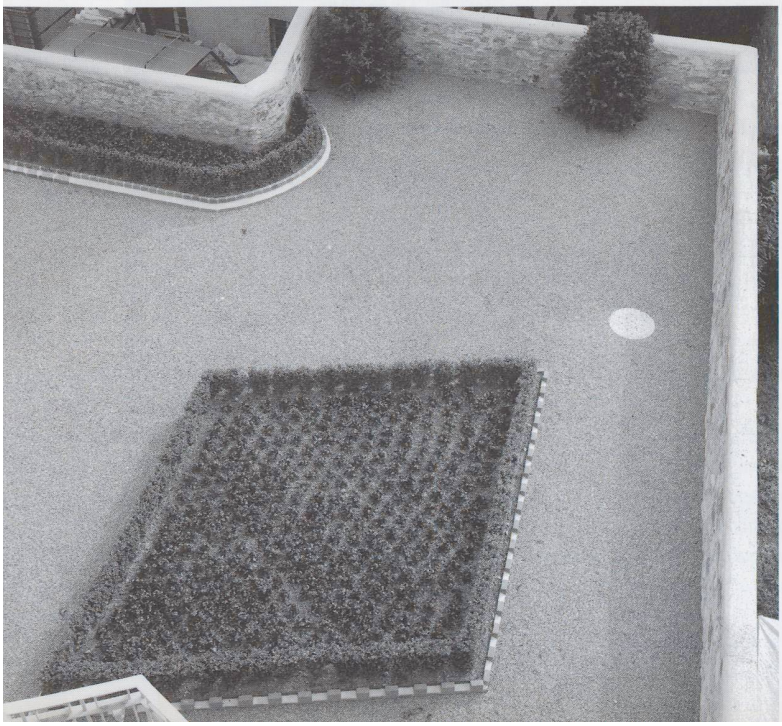
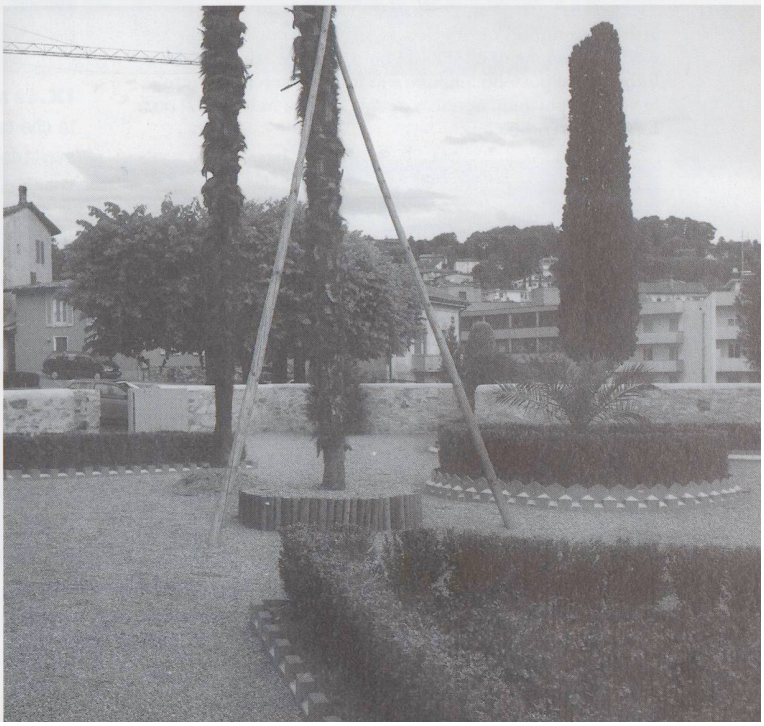
Appunti sul giardino di Casa Croci

Graziella Zanone Milan

L'architetto Antonio Croci nato nel 1823 a Mendrisio e formatosi all'Accademia di Brera, dopo lunghi anni trascorsi tra la Turchia, il Canton Vallese, Nizza e l'Argentina, nel 1875 acquista tre piccoli terreni in prossimità del nucleo di Mendrisio con l'intenzione di costruirvi la propria dimora. Caratteristica dell'insieme di questi lotti di terreno è quella di trovarsi su di un promontorio, il Croci sceglie di sottolineare la peculiarità della situazione morfologica impostando planimetricamente la costruzione con una figura geometrica regolare non direzionata, e modellando il volume a forma quasi piramidale.

L'attenzione parossistica alla geometria e la coerenza che lega l'idea di progetto alla realizzazione sono tra le caratteristiche dell' architettura di Croci. La severa geometria che regola tutto l'edificio si rispecchia nel giardino che lo circonda. Tra le tavole di progetto originali sono state ritrovate sette varianti per il disegno del giardino ma nessuna rispecchia l'esecuzione; unica caratteristica comune è la posizione del tavolo e della panca di pietra sull'asse principale nell'angolo opposto all'entrata. Come per tutti i giardini disegnati dai *parterres*, anche questo, permette due letture diverse: la prima a livello del piano terreno e la seconda dall'alto, affacciandosi alle diverse terrazze della casa; è da queste che si apprezza l'esattezza di questo piccolo spazio. I perimetri dei differenti spazi verdi sono definiti da bordure merlate in mattoni di terracotta chiuse da lastre in ardesia; questi materiali vengono assemblati in maniera diversa a seconda della forma dell'aiuola. Le essenze originali sono i Buxus sempervirens che delimitano le aiuole, e due Euonymus japonicus ai lati del tavolo; è probabile che gli spazi delimitati dalle siepi fossero abbelliti con fiori stagionali.

Nel dicembre 1994 è stato affidato all'architetto paesaggista Niccardo Righetti uno studio sul rilievo delle parti originali per la ricostruzione degli spazi esterni. Per ridefinire il disegno originale del giardino si sono applicati i metodi e le tecniche proprie dell'archeologia classica. L'analisi e la relativa datazione delle specie vegetali hanno permesso di individuare le essenze originali. La Casa Croci, nota anche con il nome di Carlasch, dal toponimo della zona su cui sorge, é stata oggetto di un restauro conservativo ed integrativo degli architetti Bruno Reichlin e Fabio Reinhart portato a temine nel mese di giugno 1999. Le foto mostrano la situazione attuale dopo gli interventi di restauro e ricostruzione.



Schema di due varianti